



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 27 del 30 /11/2020

Progetto:	Istruttoria VIA Progetto di potenziamento del parco eolico di Motta Montecorvino - Volturara Appula (FG), consistente nello smantellamento di 18 aerogeneratori esistenti e nella realizzazione di 9 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW. ID_VIP: 4849
Proponente:	ERG Wind 4 S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori*

sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;

- l’art. 25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con nota del 01.08.2019, acquisita con prot. DVA/21809 del 27.08.2019, la Società ERG Wind 4 S.r.l. ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto è assoggettato a procedura di VIA in quanto compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”;
- il progetto proposto dalla Società ERG Wind 4 S.r.l., con sede legale in via De Marini 1 Genova, prevede il potenziamento dell’impianto per la produzione di energia da fonte eolica di Motta Montecorvino -Volturara Appula. Il progetto consiste nello smantellamento dei 18 aerogeneratori esistenti nel territorio di Motta Montecorvino (FG) e nella realizzazione di 9 nuovi aerogeneratori della potenza massima di 4,2 MW;

- il progetto non prevede interventi sui 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 0,6 MW, ricadenti nel territorio di Volturara Appula (FG). La potenza complessiva installata sarà di 42 MW;
- la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale (d’ora innanzi Divisione), con nota prot. n. 22763/DVA del 10/09/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. 3374/CTVA del 10/09/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., il Progetto, lo Studio di impatto ambientale, la Sintesi non tecnica, il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017, una Relazione Paesaggistica, l’Avviso al pubblico sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7190/10356> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. 22763/DVA del 10/09/2019 acquisita al prot. 3374/CTVA del 10/09/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

VALUTATA

- la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

PRESO ATTO che:

- il progetto proposto è stato elaborato nel quadro con riferimento ai piani e ai programmi nell’area vasta prodotti da vari Enti Pubblici, a scala regionale, provinciale e comunale, al fine di correlare il progetto oggetto di studio con la pianificazione territoriale esistente e in particolare, con i seguenti strumenti di piano:
 - ✓ Strumento urbanistico locale,
 - ✓ Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR),
 - ✓ Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P),
 - ✓ Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Interregionale della Puglia (PAI),
 - ✓ Carta Idrogeomorfologica della Autorità di Bacino della Regione Puglia,
 - ✓ Progetto di “Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia” (PTA),
 - ✓ Piano regionale dei trasporti,
 - ✓ Programma Operativo FESR,
 - ✓ Piano di Sviluppo Rurale,
 - ✓ Censimento degli uliveti,
 - ✓ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP),
 - ✓ Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR),
 - ✓ Strategia Energetica Nazionale (S.E.M.).

CONSIDERATO che:

- il Progetto oggetto della presente valutazione prevede un intervento di repowering energetico, ovvero di ammodernamento complessivo degli impianti esistenti. Tuttavia, l'ammodernamento dell'impianto comporta il significativo potenziamento dello stesso e la sostituzione di aerogeneratori esistenti con quelli di nuova generazione necessitano di nuove opere di fondazione e la sostituzione della rete impiantistica esistente. Inoltre, l'area di progetto è prossima ad un'area SIC e ad un'area IBA, pertanto è stato previsto di attivare la procedura di VIA;
- l'impianto esistente è stato acquisito dalla ERG WIND 4 tramite la fusione per incorporazione della IVPC 4 Srl del primo proprietario e costruttore dell'impianto. Il parco eolico in esercizio è costituito da n. 25 aerogeneratori tralicciati tipo Vestas V-47 della potenza nominale di 0,60 MW ciascuno, aventi una potenza totale di circa 15 MW distribuite tra i comuni di Motta Montecorvino (18 aerogeneratori), località Serra Defenza e Volturara Appula (7 aerogeneratori), località Piano Santa Lucia. L'impianto è stato autorizzato nel 1999 dai due comuni in cui ricadono le turbine, in particolare con Concessione Edilizia n.4 del 20/04/1999 e n.7 del 30/09/1999 del comune di Motta Montecorvino e con Concessione Edilizia n.9 del 08/06/1999 e n. 24 del 02/10/1999 del comune di Volturara Appula;
- l'intervento progettuale prevede la rimozione di n. 18 aerogeneratori installati nel territorio di Motta Monte Corvino, della tipologia a torre tralicciata in acciaio (vedi elaborato DC19042D-C03 – Relazione dismissione impianto esistente) e l'installazione nella stessa area d'impianto di n. 9 aerogeneratori di nuova generazione della potenza massima di 4,2 MW e delle opere elettriche di adeguamento delle esistenti linee MT del cavidotto esterno di connessione alla sottostazione elettrica ubicata nel comune di Volturara Appula (FG), alla quale è connesso l'attuale impianto eolico. Anche la sottostazione esistente sarà oggetto di adeguamento alla nuova potenza dell'impianto;
- gli aerogeneratori ricadenti nel territorio comunale di Volturara Appula non sono oggetto di intervento. Pertanto, la potenza complessiva dell'impianto sarà di 42,00 MW, così costituito: i) N. 9 nuovi aerogeneratori della potenza di 4,2 MW da ubicare nel comune di Motta Montecorvino; ii) N. 7 aerogeneratori (esistenti) della potenza di 0,600 MW ubicati nel comune di Volturara Appula;
- l'intervento progettuale si prefigge un duplice obiettivo: 1) il dimezzamento del numero degli aerogeneratori, con conseguente riduzione dello spazio areale d'ingombro occupato dalle torri e quindi miglioramento dell'impatto visivo complessivo del parco eolico (riduzione effetto selva); 2) il potenziamento energetico dell'impianto, dato dalla duplicazione della potenza prodotta da fonte rinnovabile, con conseguente riduzione di CO2 emessa in atmosfera;
- il progetto prevede l'apertura solo di brevi tratti di nuove piste e soprattutto il riutilizzo della viabilità di servizio esistente, la revisione e l'adeguamento dell'assetto stradale al transito degli automezzi per il trasporto delle componenti dei nuovi aerogeneratori, inoltre il tracciato del cavidotto esistente verrà quasi totalmente riutilizzato e le opere impiantistiche di rete verranno sostituite. Le nuove macchine sono state collocate prevalentemente in prossimità di quelle esistenti al fine di riutilizzarle e quindi ridurre al minimo il consumo di suolo naturale;

CONSIDERATO altresì che:

- il presente parere si è basato sull'analisi della seguente documentazione:
 - 1) DC19042D-C01_Relazione_Generale
 - 2) DC19042D-C02_Relazione_DESCRITTIVA
 - 3) DC19042D-C03 Piano di dismissione impianto esistente
 - 4) DC19042D-C04 Relazione di inserimento urbanistico
 - 5) DC19042D-C05 Disciplinare descrittivo e Prestazionale degli elementi tecnici
 - 6) DC19042D-C06 Computo Metrico Estimativo
 - 7) DC19042D-C07 Quadro economico
 - 8) DC19042D-C08 Elenco prezzi unitari

- 9) DC19042D-C09 Piano di Manutenzione dell’Impianto e delle Opere Connesse
- 10)
- 11) DC19042D-C11 Piano Particellare d’Esproprio
- 12) DC19042D-C12 Schede Ostacolo Navigazione Aerea
- 13) DC19042D-C13 Relazione viabilità di Accesso al Cantiere
- 14) DC19042D-C14 Relazione sull’Analisi di Possibili Incidenti
- 15) DC19042D-C15 Piano di cantiere per la prevenzione e il risanamento di sversamenti
- 16) DC19042D-C16 Caratterizzazione Antincendio dell’Impianto e misure di prevenzione
- 17) DC19042D-C17 Piano di dismissione e ripristino stato dei luoghi
- 18) DW19042D-C02 Strumento urbanistico.

- Oltre a:

- ✓ Planimetrie, Piani, rilievi e profili (DW19042D-C01-C16),
- ✓ Inquadramenti e Planimetrie (DW19042D-E01-E03 e V01-V28).

DATO ATTO che:

- il presente parere è basato sui **documenti messi a disposizione della presente Commissione Tecnica VIA - VAS** dalla Direzione competente del MATTM e qui sopra interamente citati;
- **la domanda verrà valutata sulla base dei seguenti** criteri di valutazione di cui all’Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

PRESO ATTO del seguente parere:

- Parere preliminare di competenza rispetto al PAI, dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Sede Puglia, prot. DAM Puglia - N. 0011705 del 15/10/2019 acquisito al prot. 3904/CTVA del 15/10/2019, con cui relativamente alla compatibilità della progettazione definitiva delle opere di cui alla procedura in oggetto con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente alla data di formulazione del presente atto del presente atto a condizione che, nella successiva progettazione esecutiva delle stesse opere, siano integrate specifiche prescrizioni (riportate successivamente);

In ordine al parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Sede Puglia:

- preso atto dell'intera documentazione progettuale dell'intervento in oggetto, e sulla scorta delle analisi e verifiche redatte dai progettisti l’Autorità di Bacino Distrettuale rilevava che, in rapporto alla compatibilità rispetto al P.A.I., sussistevano diversi aspetti tecnici, non opportunamente valutati nel progetto, che non consentivano di attestare la piena compatibilità di tutte le opere previste nel progetto del parco eolico in esame rispetto al P.A.I.;
- nello stesso parere l’Autorità di Bacino Distrettuale in considerazione di tutto quanto sopra rappresentato, dichiarava la sussistenza di condizioni di compatibilità rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico esclusivamente per gli interventi di dismissione dei n. 18 aerogeneratori esistenti e delle relative opere di pertinenza (strade di accesso, rete di cavidotti, ecc.), con la prescrizione che vengano attuate, in fase di cantiere, tutte le accortezze progettuali e gestionali atte a garantire adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per le relative installazioni provvisoriale e per le maestranze ivi impegnate;

ID VIP 4849 – Istruttoria VIA – Progetto di potenziamento del parco eolico di Motta Montecorvino - Volturara Appula (FG), consistente nello smantellamento di 18 aerogeneratori esistenti e nella realizzazione di 9 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW. Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- sulla base di quanto sopra il progetto di potenziamento di Motta Montecorvino è stato rielaborato;
- in questa sede sono pervenuti degli elaborati tecnici integrativi prodotti dalla Società Erg Wind 4 S.r.l. con nota acquisita al prot. 1192/CTVA del 05/05/2020, ed in particolare:
 - ✓ Studio di compatibilità geologica e geotecnica integrativo (e relativi Allegati),
 - ✓ Relazione Idrogeologica con valutazione idrologica e idraulica (e relativi Allegati), predisposti per dare riscontro alla richiesta di approfondimenti tecnico-analitici di cui alla nota dell’Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 11705/2019.
- Sulla base della progettazione finale l’AdB ha formulato un parere conclusivo prot. N. 12509 del 1.07.2020 nel quale ha formulato specifiche prescrizioni.

In ordine alla pubblicità:

- la Società ERG Wind 4 S.r.l. con nota acquisita al prot. 22907/DVA del 11/09/2019 ha comunicato di aver presentato in data 09/08/2019 al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del “Progetto di potenziamento del parco eolico di Motta Montecorvino – Volturara Appula”, compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominato “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”. Il progetto è localizzato in aree dei Comuni di Motta Montecorvino e Volturara Appula, in Provincia di Foggia, con connessione alla esistente Sottostazione elettrica ubicata nel Comune di Volturara Appula (FG). Ai sensi dell’art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, in quanto il progetto potrebbe interferire con l’area SIC IT9110035 “Monte Sambuco” e l’area IBA IT123 “Monti della Daunia”;

CONSIDERATO ED EVIDENZIATO che:

- lo studio progettuale del Proponente contiene:
 1. **Descrizione complessiva del progetto:** il nuovo impianto di produzione sarà costituito da n. 9 aerogeneratori, ognuno della potenza di 4,2 MW, per una potenza complessiva nominale di 37,8 MW. Gli aerogeneratori saranno ubicati in località Serra Defenza nell’area a nord dell’abitato di Motta Montecorvino, e ad una distanza dal centro abitato di circa 2 km secondo una distribuzione che ha tenuto conto dei seguenti fattori:
 - ✓ condizioni geomorfologiche del sito,
 - ✓ direzione principale del vento,
 - ✓ vincoli ambientali e paesaggistici,
 - ✓ distanze di sicurezza da infrastrutture e fabbricati,
 - ✓ pianificazione territoriale ed urbanistica in vigore.
- i terreni sui quali insisterà il parco eolico, interessa una superficie di circa 100 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto;
- l’area di progetto, intesa sia come quella occupata dai n. 9 aerogeneratori di progetto, con annesso piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e una parte del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Motta Montecorvino, ed è censita al NCT del Comune di Motta Montecorvino ai fogli di mappa nn. 4, 5 e 7, mentre parte del cavidotto esterno e la sottostazione ricadono nel territorio comunale di Volturara Appula, e sono censiti nel NCT del Comune di Volturara Appula al foglio di mappa nn. 3, 4 e 5;

Tabella dati geografici e catastali degli Aerogeneratori:

COORDINATE UTM 33 WGS84			DATI CATASTALI		
WTG	E	N	Comune	foglio n.	part. N.
R-MT01	508892,40	4597182,77	Motta Montecorvino	4	122
R-MT02	509372,21	4597071,06	Motta Montecorvino	5	113
R-MT03	510031,99	4597167,53	Motta Montecorvino	5	134
R-MT04	510380,80	4597133,14	Motta Montecorvino	5	197
R-MT05	510642,30	4596886,06	Motta Montecorvino	5	203
R-MT06	510937,88	4596682,13	Motta Montecorvino	7	321
R-MT07	511160,95	4596384,74	Motta Montecorvino	7	305
R-MT08	511261,53	4596042,59	Motta Montecorvino	7	239
R-MT09	509725,00	4596791,00	Motta Montecorvino	5	185

2. Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto:

- gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono o sincrono. L'aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto, le dimensioni previste per l'aerogeneratore sono: diametro massimo del rotore 117 m, e altezza massima al tip di 180 m;
- gli aerogeneratori poggeranno su fondazioni dimensionate su platea di forma dodecagonale su pali, di diametro mt 19,00, la forma della platea è stata scelta in funzione del numero di pali che dovrà contenere. Al plinto sono attestate n. 12 pali del diametro di 120 cm e della lunghezza di 25 m;
- al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene su viabilità di servizio per la maggior parte esistenti. La sezione stradale avrà larghezza carrabile di 4,50 metri (tav. DW19142D-C08), oltre ad eventuali allargamenti;
- i collegamenti elettrici saranno tutti realizzati direttamente interrati mediante terna di conduttori unipolari, disposti a trifoglio, a corda rigida compatta in alluminio, isolati in XLPE, per una tensione di 18/30 kV, dotati di schermo metallico;
- in fase di cantiere le piazzole di manovra dovranno essere della superficie media di circa 3.400,00 mq, per poter consentire l'installazione della gru e delle macchine operatrici, l'area di assemblaggio torre, l'area di ubicazione della fondazione e l'area di manovra degli automezzi;
- successivamente all'installazione degli aerogeneratori la viabilità e le piazzole realizzate verranno ridotte in modo da garantire ad un automezzo di raggiungere le pale per effettuare le ordinarie operazioni di manutenzione;
- durante la fase di cantiere verranno usate macchine operatrici (escavatori, dumper, ecc.) a norma, sia per quanto attiene le emissioni in atmosfera che per i livelli di rumorosità; periodicamente sarà previsto il carico, il trasporto e lo smaltimento, presso una discarica autorizzata dei materiali e delle attrezzature di rifiuto in modo da ripristinare, a fine lavori, l'equilibrio del sito (viabilità, zona agricola, ecc.);
- il progetto è stato redatto cercando di limitare i movimenti terra, utilizzando, se possibile, la viabilità esistente e prevedendo sugli stessi interventi di adeguamento sicuramente migliorativi; è previsto il riutilizzo dei cavidotti esistenti e anche alcune delle piazzole delle macchine esistenti;
- al fine di ottimizzare i movimenti di terra all'interno del cantiere, è stato previsto il riutilizzo dei materiali di risulta dagli scavi nell'ambito della realizzazione dei rilevati stradali. Lo strato di terreno vegetale sarà invece accantonato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per il rinverdimento delle scarpate e delle trincee. I rilevati stradali saranno pertanto realizzati solo utilizzando le terre di scavo.

3. Descrizione delle componenti di sensibilità ambientale delle aree interessate e delle componenti dell'ambiente che potrebbero avere un impatto:

- il piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), evidenzia alcune componenti paesaggistiche che sono state esaminate singolarmente al fine di verificare la compatibilità dell'intervento progettuale con le singole componenti ambientali del Piano;
- nell'area vasta sono presenti i seguenti corsi d'acqua: a) la Fiumara Motta Montecorvino, a sud dell'area di impianto ad una distanza minima dall'aerogeneratore più prossimo di 300 m che il R-MT08; b) il torrente Capacchione, a nord dell'area di impianto ad una distanza minima dall'aerogeneratore più prossimo di 1.400 m che il R-MT04 (entrambi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, con relativo buffer di rispetto di 150 m);
- nell'area vasta attorno al parco eolico, sono presenti aree soggette a vincolo idrogeologico, che non interferiscono con l'intervento progettuale. Le attività di manutenzione comporteranno la produzione di oli esausti (oli per lubrificazione delle pale ecc), per questi, data la loro pericolosità, si prevede lo smaltimento presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati);
- i rifiuti prodotti per la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (navicelle, pale, torri, tubolari), sono definiti dal proponente come non pericolosi (originati prevalentemente da imballaggi come pallets, ecc.), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.

4. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente:

a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti:

- in relazione allo smaltimento delle terre e rocce di scavo sulla fase di cantierizzazione il proponente dichiara che complessivamente, in fase di cantiere, è stato stimato un volume di scavo complessivo di mc 37.960,00 di cui la totalità del materiale sarà utilizzato per il rinterro e la realizzazione delle strade e delle piazzole, e al ripristino ambientale conseguente la dismissione dell'impianto esistente;
- la verifica dell'assenza di contaminazione del suolo, essendo obbligatoria anche per il materiale allo stato naturale, sarà valutata prima dell'inizio dei lavori con riferimento all'allegato 5, tabella 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti). Qualora sarà confermata l'assenza di contaminazione, l'impiego avverrà senza alcun trattamento nel sito dove è effettuata l'attività di escavazione ai sensi dell'art. 2403 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Se, invece, non dovesse essere confermata l'assenza di contaminazione, il materiale escavato sarà trasportato in discarica autorizzata. Il materiale proveniente dagli scavi dunque sarà UTILIZZATO IN SITO (art. 185 D.Lgs. 152/2006), sarà TRASPORTATO IN DISCARICA COME RIFIUTO solo se accertato che è in presenza di contaminazione. I movimenti terra all'interno del cantiere saranno descritti in un apposito diario di cantiere con riportati giornalmente il numero di persone occupate in cantiere, il numero e la tipologia di mezzi in attività e le lavorazioni in atto;

b) in relazione all'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

- nell'area attorno al parco eolico, sono presenti aree boschive con relativo buffer di rispetto di 100 m e formazioni arbustive, nelle quali ricadono due degli aerogeneratori esistenti. Tali aree verranno sgombrate e ri-naturalizzate. Il Proponente ribadisce che gli aerogeneratori di progetto e i relativi cavidotti di progetto di interconnessione al cavidotto esistente non interferiranno in alcun modo con i beni naturali presenti;
- nell'area di progetto, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori di progetto, che quella interessata dal tracciato dei cavidotti interni di progetto fino al cavidotto esterno esistente non sono presenti componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica;

- nell'area di inserimento dell'impianto si segnala la presenza dell'area SIC IT9110035 Monte Sambuco, nella quale ricadono 3 degli aerogeneratori esistenti. Tali aree verranno sgombrate e ri-naturalizzate. Tuttavia, gli aerogeneratori di progetto e i relativi cavidotti di interconnessione al cavidotto esistente non interferiranno con l'area SIC presente e sono tutti oltre 200 m dalla stessa. Solo il cavidotto esterno esistente attraversa tale bene, dato che il tracciato del cavidotto non verrà modificato ma solo adeguato elettricamente, non si avrà alcuna interferenza diretta e permanente;
- la disciplina dei siti di rilevanza naturalistica è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti. (art.73 comma 1 delle NTA) Data la particolare rilevanza naturalistica l'intervento progettuale in oggetto è stato oggetto di VINCA (DC18042D-22) nella quale sono stati valutati i potenziali Impatti e le relative forme di Mitigazioni da attuare;
- gli interventi di ripristino dei soprassuoli forestali e delle colture agricole comprendono tutte le operazioni necessarie a ristabilire le originarie destinazioni d'uso. Nelle aree agricole essi avranno come finalità quella di riportare i terreni alla medesima capacità d'uso e fertilità agronomica presenti prima dell'esecuzione dei lavori, mentre nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale e seminaturale, i ripristini avranno la funzione di innescare i processi dinamici che consentiranno di raggiungere nel modo più rapido e seguendo gli stadi evolutivi naturali, la struttura e la composizione delle fitocenosi originarie;
- gli interventi di ripristino vegetazionale dei suoli devono essere sempre preceduti da una serie di operazioni finalizzate al recupero delle condizioni originarie del terreno: a) il terreno agrario, precedentemente accantonato ai bordi delle trincee, deve essere ridistribuito lungo la fascia di lavoro al termine dei rinterri; b) - il livello del suolo deve essere lasciato qualche centimetro al di sopra dei terreni circostanti, in funzione del naturale assestamento, principalmente dovuto alle piogge, cui il terreno va incontro una volta riportato in sito;
- i materiali inerti prodotti, che in nessun caso potrebbero divenire suolo vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento degli scavi, per la pavimentazione delle strade di servizio, eccetera. Non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere. Nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi verranno trasportati al di fuori della zona, alla discarica autorizzata per inerti più vicina o nel cantiere più vicino che ne faccia richiesta.

CONSIDERATO che il proponente dichiara altresì che:

- al termine della vita utile dell'impianto, è prevista la dismissione dello stesso e la restituzione dei suoli alle condizioni ante-opera. La dismissione dell'impianto eolico sarà seguita, per quanto possibile, dal ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario (attraverso interventi eventuali di rigenerazione agricola, piantumazioni, ecc.). In particolare, sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento;
- le mitigazioni a verde saranno mantenute anche dopo il ripristino agrario del sito quali elementi di strutturazione dell'agro-ecosistema in accordo con gli obiettivi di rinaturalizzazione delle aree agricole. Per questo motivo sarà eseguita esclusivamente una manutenzione ordinaria (potatura di rimonda e, dove necessario, riequilibrio della chioma) e potranno essere effettuati espianati mirati all'ottenimento del migliore compromesso agronomico - produttivo fra appezzamenti coltivati e siepi interpoderali. Tutto il materiale legnoso risultante dalla rimonda e dagli eventuali espianati sarà cippato direttamente in campo ed inviato a smaltimento secondo le specifiche di normativa vigente o, in caso favorevole, ceduto ai fini della valorizzazione energetica in impianti preposti;

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- il progetto prevede un intervento di repowering energetico, con sostituzione di n. 18 aerogeneratori tralicciati tipo Vestas V-47 con 9 aerogeneratori di ultima generazione;

- l'impianto esistente è stato autorizzato nel 1999 dai due comuni in cui ricadono le turbine, in particolare con Concessione Edilizia n.4 del 20/04/1999 e n.7 del 30/09/1999 del comune di Motta Montecorvino e con Concessione Edilizia n.9 del 08/06/1999 e n. 24 del 02/10/1999 del comune di Volturara Appula il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità, in quanto si tratta di: *“modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II/II-bis alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III”*;

CONSIDERATO E VALUTATO che:

Relativamente alle componenti di Tutela dell'identità culturale del territorio

- il Proponente dichiara che nell'area interessata dall'intervento progettuale non vi sono beni paesaggistici delle componenti culturali e insediative. L'unica zona di interesse archeologico presente nell'area di inserimento del parco eolico è il sito "Montecorvino" posto a 750 m a est dall'area di impianto. Le città consolidate più prossime all'area di progetto sono il paese di Motta Montecorvino e di Pietramontecorvino, ad una distanza minima di 1,4 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino. Nel caso delle strade provinciali presenti nell'area, la viabilità si presenta interessata da elevato grado di antropizzazione e all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un ventennio, in cui la realizzazione del nuovo impianto non andrà a varie significativamente il coteo paesaggistico dell'area. Il Piano nell'area di installazione degli aerogeneratori di progetto non vi sono elementi di valenza antropica. Solo il cavidotto interno che raggiunge la turbina R-MT09 intercetta per un breve tratto l'ipotesi di una viabilità romana di grande collegamento. Nell'area vasta di inserimento del parco eolico di progetto, ad alcune centinaia di metri, si segnala la presenza di alcuni casini e di una masseria, non realmente rilevati sul territorio. La S.I.A. ha previsto l'approfondimento di tali Beni sul territorio per verificarne l'esistenza e l'esatta collocazione (cfr. DC19042D-V09 Verifica fabbricati e EOL-ARC01 e 02 Analisi archeologica dell'area DC19042D-V28-V29). Relativamente al paese di Motta Montecorvino che dista 1.4 km, il Piano individua un Centro Storico antico e un successivo tessuto ottocentesco. Nel paragrafo del paesaggio della SIA verrà approfondito il valore storico del paese di Motta M., in cui ricade l'impianto di progetto. Tutti i restanti Piani analizzati nel quadro programmatico della SIA non hanno evidenziato alcuna incompatibilità con l'intervento progettuale in oggetto;

Relativamente alla componente Idro-geo-morfologica

- per quanto riguarda la Carta Idrogeomorfologica dell'AdB Puglia, l'area interessata dal parco eolico è parte di un reticolo idrografico secondario diffuso. Il nuovo impianto eolico verrà installato in corrispondenza delle aree di testata di alcuni tributari dei Torrenti Triolo e Salsola che scorrono rispettivamente a nord-est e sud-est dell'impianto. L'installazione dei nuovi rotori è prevista in aree di alto morfologico, lungo spartiacque di piccoli bacini tributari del più vasto areale di drenaggio del Torrente Candelaro. In definitiva, l'intervento non interferirà con il reticolo idrografico esistente. Tutti gli aerogeneratori sono ad una distanza superiore ai 150 m dai corsi d'acqua principali cartografati, e sempre esterni ai corsi d'acqua episodici con l'ingombro della piazzola e sempre in prossimità degli assi di displuvio dei reticoli sopra descritti. Nell'area di progetto la Carta Idrogeomorfologica ha riportato alcune Aree interessate da dissesto diffuso. In particolare, il dissesto è stato rappresentato nelle sue linee essenziali, quali nicchie di distacco e corpi di accumulo; una condizione di equilibrio precario è altresì testimoniata dalla presenza di vaste aree interessate dal dissesto diffuso. Condizioni di instabilità si sviluppano sia sui terreni afferibili alla Formazione della Daunia che su quelli del complesso indifferenziato, interessando il versante sin quasi ad intercettare la cresta spartiacque, come dimostrato dalla posizione delle nicchie di distacco. La carta mostra altresì che le opere che si intendono realizzare ricadono in aree di cresta e al di fuori di zone interessate da fenomeni di instabilità. La Carta Idrogeomorfologica ha evidenziato che il parco eolico di progetto ricade in aree di cresta e al di fuori di zone interessate da fenomeni di instabilità,

nonché al di fuori di aree a rischio. L'intervento progettuale di potenziamento interesserà la riduzione complessiva del 50% delle macchine esistenti e l'istallazione delle nuove in aree prossime al quelle oggi in esercizio. Tali scelte progettuali comportano il riutilizzare della viabilità di servizio e del cavidotto esistente, posto al di sotto del manto stradale. Il riutilizzo della rete infrastrutturale esistente consente di contenere le opere di movimento terra al fine di salvaguardare l'equilibrio idrogeologico e l'assetto morfologico dell'area;

Relativamente al Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico PAI

il piano evidenzia che l'area di progetto rientra integralmente in aree definite "a pericolosità da frana". La cartografia di Piano mette in evidenza che gli aerogeneratori R-MT01, R-MT07 e R-MT09 e il cavidotto di collegamento tra la turbina R-MT07 e R-MT09 ricadono in aree a pericolosità elevata – P.G.2, mentre tutte le altre turbine e i cavidotti di progetto ricadano in aree P.G.1. Le aree perimetrate nella cartografia allegata al Piano come P.G.1 e P.G.2 sono soggette ad una serie di norme finalizzate alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici. L'opera comporta il rifacimento delle opere di fondazione delle nuove macchine, mentre le nuove piazzole si affiancheranno, ove è possibile, alle piazzole esistenti, al fine di contenere al massimo il movimento terra. Il nuovo impianto riutilizzerà la viabilità di servizio esistente che verrà adeguata solo puntualmente per consentire il passaggio delle nuove macchine. Il cavidotto sarà sempre posto al di sotto del manto stradale, relativamente al cavidotto esistente, questo verrà aperto e richiuso con lo stesso materiale al fine di consentire la sostituzione dei cavi elettrici;

Relativamente alle Emissioni in atmosfera

- le emissioni in atmosfera previste sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere. In esercizio non sono previste specifiche emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate;

Relativamente al Rumore

- la zona oggetto della presente relazione risulta essere lontana dal centro abitato, inoltre, essa risulta essere per lo più a vocazione agricola, e risulta essere priva di attività antropiche tali da poter influenzare il rumore ambientale di fondo. La vigente Normativa prevede il rispetto dei limiti di immissione diurno e notturno determinati da parte dei Comuni nelle carte di zonizzazione. Il D.P.C.M. 1 Marzo 1991, all'art. 6 comma 1 regola il regime transitorio ed indica l'applicazione dei limiti di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n.1444 per quei Comuni non ancora dotati di Carte di Zonizzazione. Il Comune di Motta Montecorvino (FG) non ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio, l'area oggetto dell'intervento viene identificata quindi come "Tutto il territorio nazionale" i cui limiti sono: 70 e 60 LeqdB(A) (diurno e notturno, rispettivamente). Sulla base dello studio realizzato dal proponente, volendo ipotizzare il caso non realistico di tutte le attività in esecuzione contemporanea, per la formazione di strade e piazzole, si ha un valore pari a circa 51.6 dB(A) in corrispondenza del ricettore più vicino all'area di cantiere, un valore che rispetta in pieno il limite assoluto per la zona in esame che è di 70.0 dB(A);

Relativamente ai campi elettromagnetici

- nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare. Il proponente riporta che i valori di campo elettrico si possono considerare inferiori ai valori imposti dalla norma (<5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle recinzioni della sottostazione elettrica e dei locali quadri e subiscono un'attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato. Per i cavidotti in media tensione la distanza di prima approssimazione non eccede

il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto. Per la sottostazione elettrica 150/30 kV le fasce di rispetto ricadono nei confini della suddetta area di pertinenza. Inoltre, in queste aree non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Pertanto, il proponente dichiara nella relazione specialistica che nei Comuni di Motta Montecorvino e Volturara Appula, in località Serra Defenza, i valori del CEM previsti rispetterebbero la normativa vigente;

Relativamente alle terre e rocce da scavo

- Il proponente ha redatto il “piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'articolo 24 co.3 DPR 120/2017, (codice elaborato DC19042D-V11) con le indicazioni: i) del numero e caratteristiche dei punti di indagine; ii) del numero e modalità dei campionamenti da effettuare; iii) dei parametri da determinare; iv) delle volumetrie previste dagli scavi e le volumetrie da riutilizzare in sito;
- Per quanto attiene questo aspetto, vengono riportati in coda alla relazione i volumi relativi agli scavi di fondazione, dei cavidotti e dello scotico di terreno vegetale, piazzole, viabilità e area cantiere per un totale di 37964,70 mc.
- Viene inoltre descritto (punto 2.2.1 della relazione) che la viabilità di nuova realizzazione prevede: *“d) Spandimento della calce; e) Polverizzazione e miscelazione della terra e della calce mediante un numero adeguato di passate di pulvimixer in modo da ottenere una miscela continua ed uniforme; f) Spandimento e miscelazione della terra a calce”*;
- al punto 4.5 della relazione su indicata, che il piano di riutilizzo, da eseguire in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, conterrà quanto previsto dall' Allegato 5 del DM 120/2017.

Per quanto riguarda Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia PTA

- l'area di progetto non rientra tra i fogli catastali sottoposti a vincolo e inseriti nel DGR del 04/08/09 del PTA. In particolare, il progetto non rientra né in Aree di Tutela Quali – Quantitativa, né in Aree interessate da contaminazione salina, né in Zone di protezione speciale idrogeologica;

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP (Provincia di Foggia, relativamente alla Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice naturale)

- il Piano nell'area di progetto individua *“Aree con boschi e arbusteti”*, nelle cui aree ricadono alcuni aerogeneratori esistenti che verranno dismessi e le cui aree verranno ri-naturalizzate. Il Piano evidenzia la valenza naturalistica originaria dell'area che si fonde con l'aspetto agricolo che ha assunto nel tempo. Infatti, l'area conserva ancora una buona naturalità anche se è stata antropizzata dall'attività agricola e eolica dall'uomo;

Per quanto riguarda la protezione della biodiversità e degli habitat

- il proponente dichiara che in considerazione anche della distanza che si osserva rispetto agli altri impianti eolici più prossimi al sito, comporta una sostanziale riduzione dell'effetto selva, con importanti favorevoli conseguenze per gli spostamenti dell'avifauna nell'area. La scelta progettuale di dimezzare il parco macchine in territorio di Motta Montecorvino è un indubbio aspetto molto importante per la conservazione dei valori di biodiversità e dello scenario ecosistemico indagato e descritto. Quattro delle diciotto macchine che verranno eliminate, si collocano già sulle pendici di Monte Sambuco, al cospetto del suo fitto e continuo manto forestale. Questi aerogeneratori si collocano all'interno dell'IBA Monti della Daunia, e tre di essi all'interno del SIC Monte Sambuco, e la rimozione delle macchine fa sì che l'impianto non vada più ad intaccare questo importante bacino di naturalità, dove gli ambienti naturali e semi-naturali diventano l'aspetto dominante. Il proponente dichiara anche che l'obiettivo di preservare gli ambienti naturali presenti sarà assicurato dal fatto che sono già esistenti le opere infrastrutturali dell'impianto e che potenziamento dell'impianto sarà necessario aprire solo brevi tratti di nuove strade per collegamento con i nuovi aerogeneratori. L'intervento prevede l'ampliamento dove è possibile riutilizzo con ampliamento

delle piazzole esistenti, e verranno riutilizzati i tracciati dei cavidotti esistenti. L'intervento di consumo di suolo naturale sarà limitato ed estremamente puntuale. Infine, il proponente dichiara nel proprio progetto che i 18 aerogeneratori esistenti di Motta M. smontati e le piazzole che non saranno impiegati nel nuovo impianto verranno ri-naturalizzate;

VISTO e CONSIDERATO che:

- il quadro di contesto ambientale basato su analisi Google Earth dell'area attualmente interessata dal Parco Eolico Motta Montecorvino - Volturara Appula, sia per quanto riguarda l'attuale consistenza di 18 aerogeneratori sia per il posizionamento di 9 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW;

TENUTO CONTO:

- dell'analisi dei potenziali impatti ambientali del progetto, esaminati in relazione all'allegato V parte seconda del d.lgs. n. 152 del 2006, con riferimento ai fattori dell'art. 5, comma 1, lett. c) dello stesso d.lgs. n. 152 del 2006 sopra richiamati;
- delle osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati di seguito riportate:
 - ✓ Autorità di Bacino Distrettuale acquista con nota prot. DVA-2019-0026740 del 15/10/2019;

VALUTATO che:

Con riferimento agli elaborati progettuali, alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale e alle linee guida in materia di VIA e/o di settore:

L'analisi ha evidenziato che l'intervento progettuale:

In relazione all'Area IBA:

- non ricade nella perimetrazione e né nel buffer di 200 m di nessuna Area Naturale Protetta Nazionale e Regionale, delle Zone Umide Ramsar, di Siti d'importanza Comunitaria - SIC, delle Zone di Protezione Speciale – ZPS (cfr. DW19042D-V17)
- non ricade nella perimetrazione di nessuna Area I.B.A. (cfr. DW19042D-V17)
- non ricade nella perimetrazione di aree di connessione (di valenza naturalistica), (cfr. DW19042D-V19)
- non ricade in siti dell'Unesco. Il sito UNESCO più prossimo è ad oltre 20 km nel territorio di Andria

In relazione alla compatibilità sulla base dei beni paesaggistici del PPTR in vigore:

- non ricade in prossimità e né nel buffer di 300 m di Territori costieri e Territori contermini ai laghi (art.142 D.Lgs. 42/04);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 150 m da Fiumi Torrenti e corsi d'acqua (art.142 D.Lgs. 42/04). (cfr. DW19042D-V02);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di Boschi (art.142 D.Lgs. 42/04) (cfr. DW19042D-V03);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/04) e di Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) (cfr. DW19042D-V04);

- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di Zone archeologiche (art.142 D.Lgs. 42/04) (cfr. DW19042D-V04);
- non ricadono tutti gli aerogeneratori in prossimità e né nel buffer di 100 m da Tratturi (art.142 D.Lgs. 42/04). (cfr. DW19042D-V04);
- non ricade in aree a pericolosità idraulica (AP e MP) del PAI e pericolosità geomorfologica (PG3) del PAI. Solo alcuni aerogeneratori e relativi cavidotti di interconnessione ricadono in aree PG2 del PAI, lo studio geologico ha verificato la compatibilità dell'intervento. (cfr. DC19042D-V17 e DW19042D-V15);
- non ricade in ambiti estesi A e B individuati dal PUTT/P (cfr. DW19042D-V05);
- non ricade nella perimetrazione delle Grotte e relativo buffer di 100 m, né nella perimetrazione di lame, gravine e versanti. Fa eccezione solo R-MO09 che lambisce un'area di versante, lo studio geologico ha verificato la compatibilità dell'intervento. (cfr. (cfr. DC19042D-V17 e DW19042D-V02);
- non ricade nel raggio di 10 km dai Coni Visivi.

In relazione all'impatto visivo:

- gli aerogeneratori del progetto sono disposti su unica fila con inter-distanze di almeno 3 diametri lungo la direzione perpendicolare a quella prevalente, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida 2010.

In relazione all'impatto sul territorio antropizzato:

- è rispettata la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (punto 5.3. lett. b) e segnatamente 1,4 e 1,6 km da Motta Montecorvino e Pietramontecorvino, rispettivamente.

In relazione al rischio incidenti:

- la distanza minima è pari a 180 m (altezza TIP), mentre tutti gli aerogeneratori di progetto sono ad oltre 250 m dalle strade provinciali esistenti nell'area, in particolare sono presenti: la SP4, la SP5, SP369 (cfr. DW19046D-V01).

In relazione alle terre e rocce da scavo

- Il proponente, pur redigendo il "Piano preliminare delle terre alle rocce da scavo ai sensi dell'art.24 co. 3 del DPR 120/2017, ritenendo di riutilizzare in sito il materiale oggetto di scavo, nella relazione come citato in precedenza fa riferimento al Piano di utilizzo ai sensi dell'Allegato V dello stesso DPR, che si invece si riferisce al materiale inteso come "sottoprodotto", anziché considerare l'applicazione del comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017.
- Analogamente viene considerata la possibilità di trattare parte del materiale oggetto di scavo con calce, applicando la normale pratica industriale, anch'essa consentita solo nel caso in cui si consideri il materiale scavato come sottoprodotto".

VALUTATE E CONSIDERATE

le potenziali criticità relative alle componenti di cui sopra e conseguentemente la necessità di:

- i) porre in essere tutte le misure atte a minimizzare ogni significativo impatto sull'avifauna e altri vertebrati (e.g., Chiroterofauna) [cfr: Gaultier et al. (2020) *Bats and Wind Farms: The Role and Importance of the Baltic Sea Countries in the European Context of Power Transition and Biodiversity Conservation*. *Environ. Sci. Technol.* 2020, 54, 10385–10398; Hein & Schirmacher (2016). Impact of wind energy on bats: a summary of our current knowledge, *Human–Wildlife Interactions* 10(1):19–27] anche tramite colorazione in nero di parte delle pale [May et al., 2020

Paint it black: Efficacy of increased wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1002/ece3.6592#.X6g4yaUlfag>] e con aratura/coltivazioni all'intorno dell'aerogeneratore per ridurre il fattore di attrazione per i rapaci[Pescador et al., 2019 *Effectiveness of a mitigation measure for the lesser kestrel (Falco naumanni) in wind farms in Spain. Journal of Environmental Management*, 231: 919-925, <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2018.10.094>];

- ii) monitorare nel tempo gli effetti sulla fauna selvatica (avifauna e altri vertebrati) al fine di poter verificare l'efficacia delle misure di mitigazione messe in essere;
- iii) attuare misure atte a compensare le eventuali perdite di avifauna e eventualmente da altri vertebrati oltre al consumo di risorse, di ambiente e l'emissione di CO2 per la loro realizzazione e il loro definitivo smaltimento;
- iv) effettuare un monitoraggio acustico atto a minimizzare le attività di inquinamento acustico legato alla realizzazione o manutenzione/funzionamento dell'impianto;
- v) garantire la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale al fine di garantire la conservazione dello strato superficiale di suolo agrario;
- vi) attuare restauro ecologico secondo procedure internazionali al fine di garantire il "ripristino" ambientale;
- vii) minimizzare l'impatto determinato dalle piazzole provvisorie e definitive;
- viii) minimizzare la realizzazione delle piste/strade sia per il cantiere sia per l'esercizio dell'impianto;
- ix) assicurare la massima stabilità idrogeologica dell'area di interesse anche con interventi di sistemazione geomorfologica necessari per la mitigazione del rischio di dissesti o cedimenti;
- x) utilizzare le migliori tecnologie rispetto al corso d'acqua attraversato da cavidotto elettrico;
- xi) minimizzare l'impatto dei materiali di risulta e delle opere necessarie al cantiere;
- xii) ripristinare l'iniziale altimetria dei luoghi;
- xiii) assicurare il presidio idraulico in corrispondenza delle nuove viabilità da realizzare;
- xiv) assicurare la totale sicurezza rispetto al rischio da campi elettromagnetici;
- xv) ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri o emissioni derivanti dalle attività di cantiere.

Alla luce del parere conclusivo dell'AdB prot. N. 12509 del 1.07.2020 che qui si ritiene pienamente condiviso.

Tutto ciò Accertato, Considerato e Valutato, in base alle seguenti risultanze dell'istruttoria,

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi secondo le disposizioni di cui alla Parte II, Titolo III del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. a condizione che soddisfi le prescrizioni dell'AdB prot. N. 12509 del 1.07.2020 e le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	

Condizione ambientale n.1	
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d'esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della condizione ambientale	<p>a) <u>Analisi idrogeologica</u>: Il Proponente, prima dell'inizio dei lavori di cantiere e sulla base dei dati storici disponibili presso gli enti preposti (pozzi, stratigrafie dei pozzi, sorgenti), dovrà procedere alla verifica della presenza di falde acquifere e di sorgenti nell'area in cui ricadono le pale eoliche, alla identificazione del tipo di acquifero (poroso, fratturato, carsico), alla definizione del tipo di falda (freatica o in pressione), alla profondità della sua superficie sommitale rispetto al piano campagna e alla definizione delle sue oscillazioni stagionali: ciò allo scopo di identificare eventuali interferenze delle pale eoliche con la falda acquifera.</p> <p>b) <u>Monitoraggio idrogeologico</u>: Nel caso di interferenze della falda acquifera con le fondazioni delle pale eoliche, il Proponente dovrà valutare accuratamente le misure da adottare, definite di concerto con ARPA Puglia, per evitare impatti sulla risorsa idrica. Quale misura iniziale della fase di cantiere, il Proponente dovrà realizzare una campagna di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, volta a definire il punto di "bianco", ovvero lo stato delle acque sotterranee "prima" dell'inizio dei lavori. Occorrerà prelevare ogni mese campioni di acqua da sottoporre ad analisi chimiche, in accordo con la normativa vigente e le determinazioni regionali. Tale monitoraggio delle acque sotterranee dovrà proseguire con cadenza semestrale anche in corso d'opera.</p> <p>c) <u>Avifauna e altri vertebrati (e.g., Chirotteri)</u>: il monitoraggio già effettuato in corso di esercizio dovrà essere aggiornato e quindi il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà attuare tutte le mitigazioni necessarie a minimizzare ogni possibile impatto su, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio.</p> <p>d) <u>Monitoraggio</u>: Il monitoraggio ambientale intensivo (cadenza almeno mensile) dovrà essere relativo a tutte le componenti faunistiche di interesse (a partire dall'avifauna ma non limitato ad essa) dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori almeno e proseguire per la durata di attività dell'opera.</p> <p>e) <u>Mitigazione</u>: Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di colorazione di almeno parte delle pale in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e di coltivare lo spazio sotto le pale in un'area circolare di 100 m.</p> <p>f) <u>Compensazione</u>: Dovranno essere messe in essere misure compensative atte a ripopolare l'area rispetto alle perdite causate dall'impatto (ripopolamento avifauna e altre componenti impattate, come determinato dal monitoraggio).</p> <p>g) <u>Rumore</u>: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Puglia, ante operam, Cantiere ed</p>

Condizione ambientale n.1	
	Esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere tutte le e mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. h) <u>Calibrazione piano di monitoraggio</u> : L'aerogeneratore scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto dovrà essere indicato unitamente al Piano di monitoraggio concordato con ARPA Puglia. Il Piano dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere e di esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione
Oggetto della condizione ambientale	<p>a) <u>Terre e rocce da scavo</u>: Redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"</p> <p>b) Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico;</p> <p>c) Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 dovranno essere trasmessi al MATTM e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</p> <p>d) Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</p> <p>e) <u>Conservazione e ripristino</u>: dovrà essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente.</p> <p>f) <u>Mitigazione impatti ecologici</u>: Dovrà mantenere il terreno lavorato per un raggio di 25-80 metri dallo stesso in superficie sotto gli aerogeneratori in fase di esercizio;</p> <p>g) <u>Restauro ecologico</u>: per ogni attività di ripristino e restauro ambientale il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Il restauro dovrà essere attuato secondo le procedure internazionali della <i>Society for Ecological Restoration</i>;</p> <p>h) <u>Mitigazione</u>: il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p> <p>i) <u>Ripristino habitat</u>: al termine del cantiere dovrà essere ripristinato l'habitat naturale presente precedentemente in condizioni di naturalità con restauro ecologico relativo alle componenti biotiche,</p>

	inclusa la flora che sono andati eventualmente persi nel corso dei lavori;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della condizione ambientale	<p>a) <u>Piazzole</u>: le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro) di dimensioni non superiori a quelle attualmente esistenti.</p> <p>b) <u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti.</p> <p>c) <u>Sicurezza</u>: le opere siano realizzate senza compromettere la stabilità delle opere circostanti e in modo da non ostacolare gli interventi di sistemazione idraulica previsti per la strada di accesso progetto;</p> <p>d) <u>Restauro ecologico</u>: siano attuate tutte le previsioni progettuali relative agli interventi di restauro ecologico, e ingegneria naturalistica/ambientale consistenti anche nella sistemazione del le scarpate così come nel dettaglio indicate nello Studio di compatibilità geologica e geotecnica integrativo, verificando opportunamente gli effetti in termini di stabilità geomorfologica risultante, rispetto alle condizioni di versante originarie.</p> <p>e) <u>Sistemazione geomorfologica</u>: prevedere tutti gli interventi di sistemazione geomorfologica finalizzati alla mitigazione del rischio;</p> <p>f) <u>Messa in sicurezza</u>: nell'ipotesi che siano rilevati, nel corso della realizzazione degli interventi in oggetto o del loro esercizio, movimenti di versante di entità tale che possano far presagire possibili dissesti o cedimenti alle opere di progetto, dovrà essere immediatamente adottata da parte del Soggetto esecutore dei lavori o gestore degli impianti ogni opportuna azione e/o intervento di messa in sicurezza delle opere e del le aree di pertinenza, al fine di impedire qualunque danno o disservizio.</p> <p>g) <u>Cavidotto elettrico</u>: l'attraversamento del corso d'acqua da parte del cavidotto elettrico MT di collegamento al nuovo aerogeneratore R-MT09, sia realizzato esclusivamente mediante tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.);</p> <p>h) i punti di inizio/fine perforazione siano esterni alle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni;</p> <p>i) la posa dei cavidotti venga effettuata con modalità tali che gli stessi non risentano degli effetti erosivi di piene conseguenti a eventi di piena;</p> <p>j) al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI.</p>

Condizione ambientale n.3	
	<p>k) <u>Trattamento acque</u>: Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali;</p> <p>l) <u>Altimetria</u>: al termine dei lavori si ripristini l'iniziale altimetria dei luoghi;</p> <p>m) <u>Presidio idraulico</u>: siano realizzate opere di presidio idraulico in corrispondenza delle nuove viabilità da realizzare di accesso alla piazzola del l'aerogeneratore R-MT09, al fine di garantire la continuità idraulica del corso d'acqua, finalizzate ad assicurare la compatibilità idraulica del le stesse opere di progetto con il transito delle piene con tempo di ritorno di 200 anni, così come nel dettaglio della Relazione Idrogeologica;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Realizzazione dell'opera
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà:</p> <p>a) ridurre al minimo la produzione di rumori e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rintorri;</p> <p>b) le nuove strade necessarie ai collegamenti previsti dal progetto dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, asfalto, calcestruzzo o altro);</p> <p>c) dovrà essere minimizzata la dimensione delle piazzole, realizzando massimo una piazzola per ogni aerogeneratore che non vada a utilizzare gli spazi lasciati liberi da quelli smantellati delle dimensioni non superiori a quelle attualmente esistenti.</p> <p>d) Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>e) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;</p> <p>f) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.</p> <p>g) mettere in essere tutte le misure previste per evitare ogni rischio determinato da CEM nelle nuove opere realizzate.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n.5	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Viabilità

ID VIP 4849 – Istruttoria VIA – Progetto di potenziamento del parco eolico di Motta Montecorvino - Volturara Appula (FG), consistente nello smantellamento di 18 aerogeneratori esistenti e nella realizzazione di 9 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW. Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

Condizione ambientale n.5	
Oggetto della condizione ambientale	Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n.6	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della condizione ambientale	Il Proponente, sia per il decommissioning dei 17 aerogeneratori da sostituire, sia prima dell'effettivo decommissioning dei nuovi generatori, dovrà prevedere, oltre a quanto necessario da un punto di vista operativo: <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; b) il restauro ecologico attivo dell'habitat esistente precedentemente alla creazione/repowering dell'impianto attuato secondo le procedure internazionali della <i>Society for Ecological Restoration</i>; c) gli interventi di rimozione dei plinti almeno fino a 2 m di profondità per permettere la ricostituzione e rigenerazione del suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Il Presidente della Commissione
Ing. Luigi Boeri